

Ecco perché non pagare le tasse distrugge la democrazia.

Sono tante le cose che noi italiani invidiamo all'America. L'America degli inni cantati in piedi, con la mano sul cuore nei più importanti eventi sportivi. L'America dei college, delle libertà, delle possibilità, l'America dove un nero può diventare Presidente.

L'America dei veri film, dei colossal, dei veri attori, quelli di Hollywood, "of course"
"LAMERICA."

Nel mese di Marzo le classi 5° I e 5° L hanno partecipato al progetto "Fisco e Scuola". Abbiamo visitato la Cittadella Finanziaria, dove gli impiegati ci hanno accolto nei loro uffici e spiegato con esempi pratici i loro compiti, l'organizzazione del loro lavoro e come individuare gli evasori fiscali.

Abbiamo imparato un principio molto importante: ogni cittadino paga le tasse secondo un "sistema di progressività," cioè in percentuale a ciò che guadagna, secondo un' aliquota appunto. L'aliquota rende di fatto la riscossione delle tasse equa e accessibile a tutti i lavoratori.

Ma, nonostante l' equilibrio del nostro sistema, in Italia dobbiamo affrontare un grande problema: l' evasione fiscale.

Visitando di persona gli uffici dell'Agenzia ci siamo resi conto della passione che ogni impiegato mette nel proprio lavoro, del loro impegno, e camminando per quelle stanze, veniva quasi impossibile credere che nella realtà italiana un cittadino su quattro non paghi le tasse.

Giusto, verrebbe da pensare, ma perché pagare le imposte?

La ragione è semplice: lo Stato con quei soldi, mette a disposizione del cittadino alcuni servizi essenziali, come la sanità o la scuola.

Ciò significa che davanti alla cosa più democratica del mondo, la malattia, che non conosce distinzioni tra ricchi e poveri, lo Stato italiano ha preso una decisione altrettanto democratica: la gratuità dell'assistenza sanitaria.

E quanto più versiamo, tanti più soldi avremo a disposizione per migliorare questo servizio.

L'Italia: il Paese con un sistema sanitario tra i più democratici al mondo.

Ed è così strano pensare che in altre Nazioni, che hanno una percentuale di evasori dimezzata rispetto alla nostra, non vengano garantiti servizi così essenziali.

Persino nell'America di cui parlavo prima, nell'America che noi sogniamo, il Presidente degli Stati Uniti sta faticosamente lottando per mettere in piedi un servizio sanitario garantito a tutti i cittadini, e impedire che gli ospedali siano accessibili solo a chi ha una carta di credito.

Gli ospedali per i ricchi, nell'America che noi sogniamo.

"LAMERICA."

Allora mi chiedo, come è possibile che quel cittadino italiano, quel cittadino su quattro, riceva tanto dallo Stato e non dia niente in cambio? Perché non riconosciamo l'importanza e il valore di ciò che ci viene offerto, un servizio indispensabile come la sanità, o come l'istruzione pubblica?

Come è possibile non rendersi conto di quanto siamo fortunati, di come questi servizi potrebbero essere migliorati, se ognuno facesse il proprio dovere, se tutti fossero dei cittadini onesti?

Non paghiamo per ciò che ci viene offerto.

Se solo si pensasse a questo, al risvolto sociale delle tasse, alla solidarietà, l'evasione non sarebbe certo considerata un gesto di furbizia.

Sono del parere che la caccia agli evasori fiscali sia importante, ma che prevenire sia meglio che curare, e penso che il modo più efficace rimanga quello dell'educazione e della formazione della coscienza del singolo, come è avvenuto nel nostro caso, partendo proprio dai giovani.

In questo percorso abbiamo visto con i nostri occhi la disponibilità e la gentilezza degli impiegati che hanno trovato il tempo per rispondere alle nostre domande, per spiegare ed educarci, con una

passione e una fiducia che è molto difficile tenere viva in una realtà come quella italiana. Personalmente, penso che ciò che abbiamo appreso in questi incontri valga quanto una lezione di latino, di greco o di geografia. Credo che la scuola come sempre, non debba formare solo degli studenti ma soprattutto dei buoni cittadini, e che nessuno di noi giovani debba dimenticare che, se vogliamo far funzionare l'Italia futura, l'Italia che un giorno sarà nelle nostre mani, la solidarietà e il rispetto reciproco siano dei valori basilari da apprendere e tramandare.

Mariarachele Ottonello

Classe 5 Ginnasio sezione L

Liceo Ginnasio Siotto – Pintor - Cagliari.

Aprile 2010